

- [inchieste e reportage](#)
- [guide](#)
- [prodotti](#)
- [forum](#)

[accedi o registrati](#)

[segna come lettichiudi](#)

[vedi tutte](#)

JBL Authentics L8 in prova, operazione nostalgia



Chi ha una lunga storia alle spalle può permettersi di rievocare i miti del passato per lanciare un moderno diffusore Bluetooth e wi-fi, non solo per smartphone. L'abbiamo provato.

di [Roberto Faggiano](#) - 25/07/2014 10:331

5

Like 2 0

Share Tweet +1



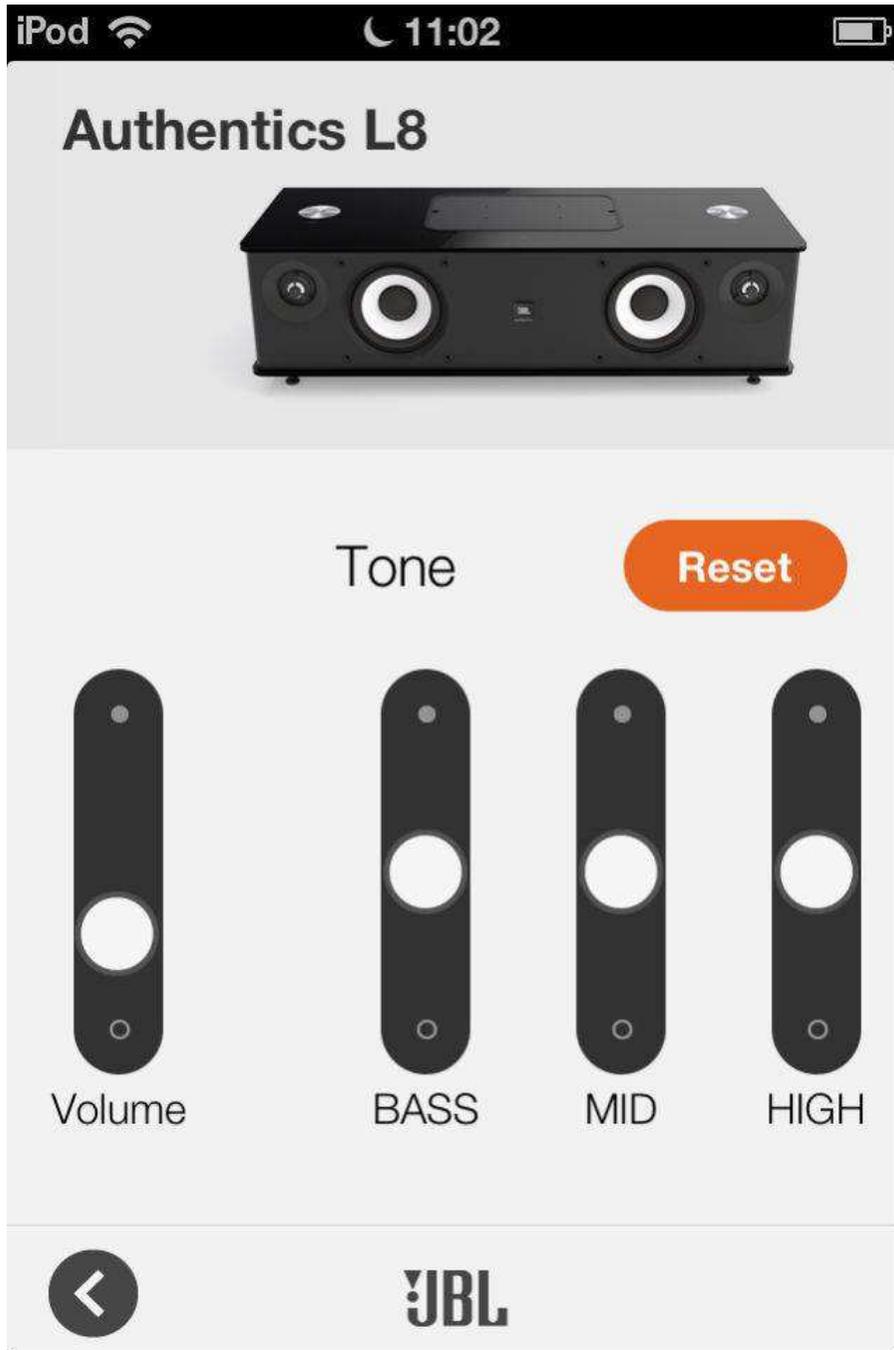
La storia dell'alta fedeltà passa per i diffusori JBL, quando James B. Lansing e le sue creazioni musicali dalla California dettavano legge sul mercato con pochi marchi concorrenti. Nella produzione di diffusori domestici **negli anni 70 c'era una serie di grande successo, si chiamava L e comprendeva diversi modelli con una particolare griglia spugnosa a rilievi. Quello stesso motivo estetico domina il moderno Authentics L8 (599 euro), un diffusore per l'ascolto casalingo di musica archiviata su smartphone e tablet ma dotato anche di connessione Wi-Fi alla rete** per la musica via streaming e con ingressi diretti analogici e digitali. Per le connessioni senza fili non manca il Bluetooth con abbinamento NFC, l'AirPlay e anche la compatibilità dlna.

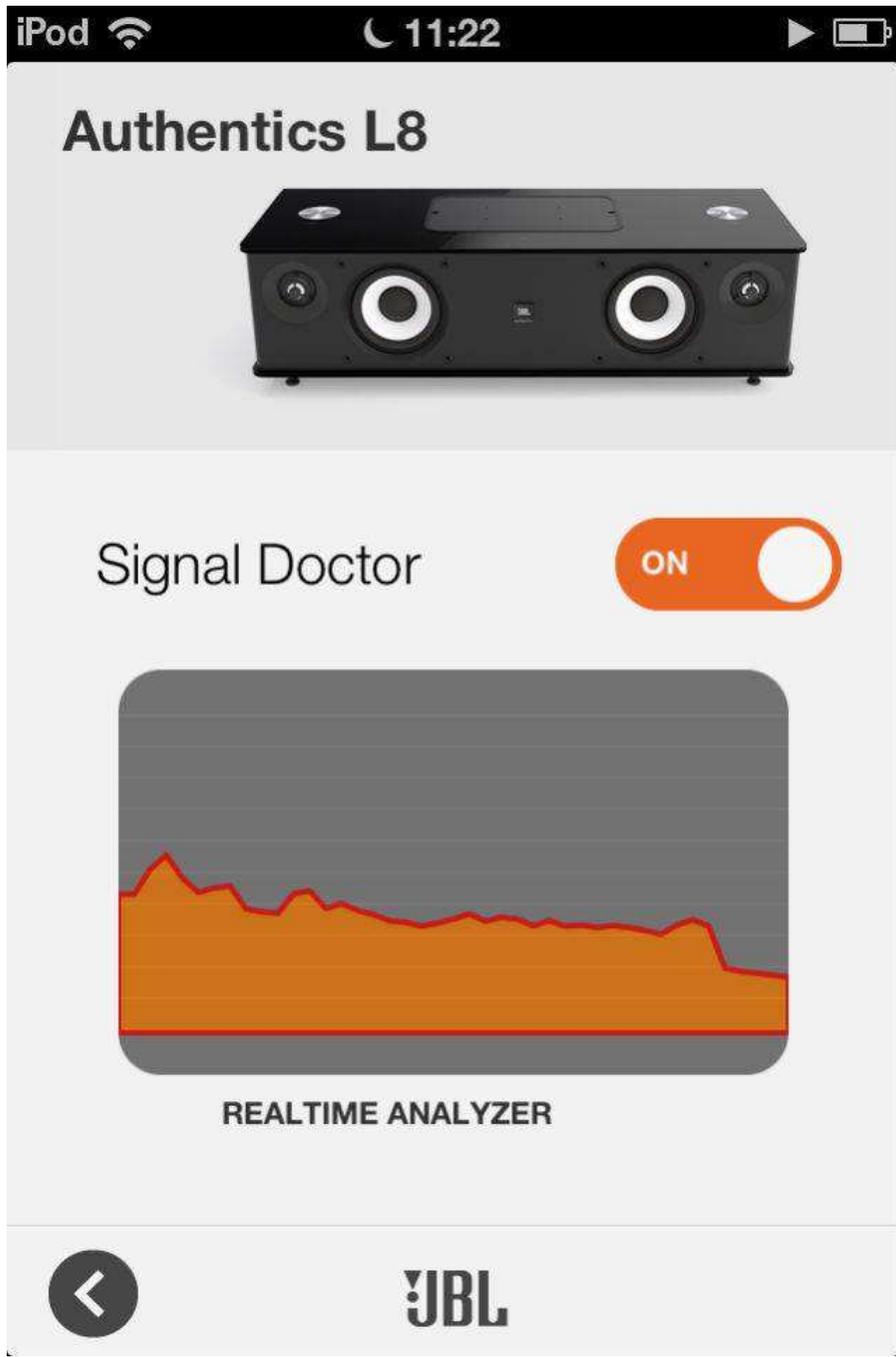


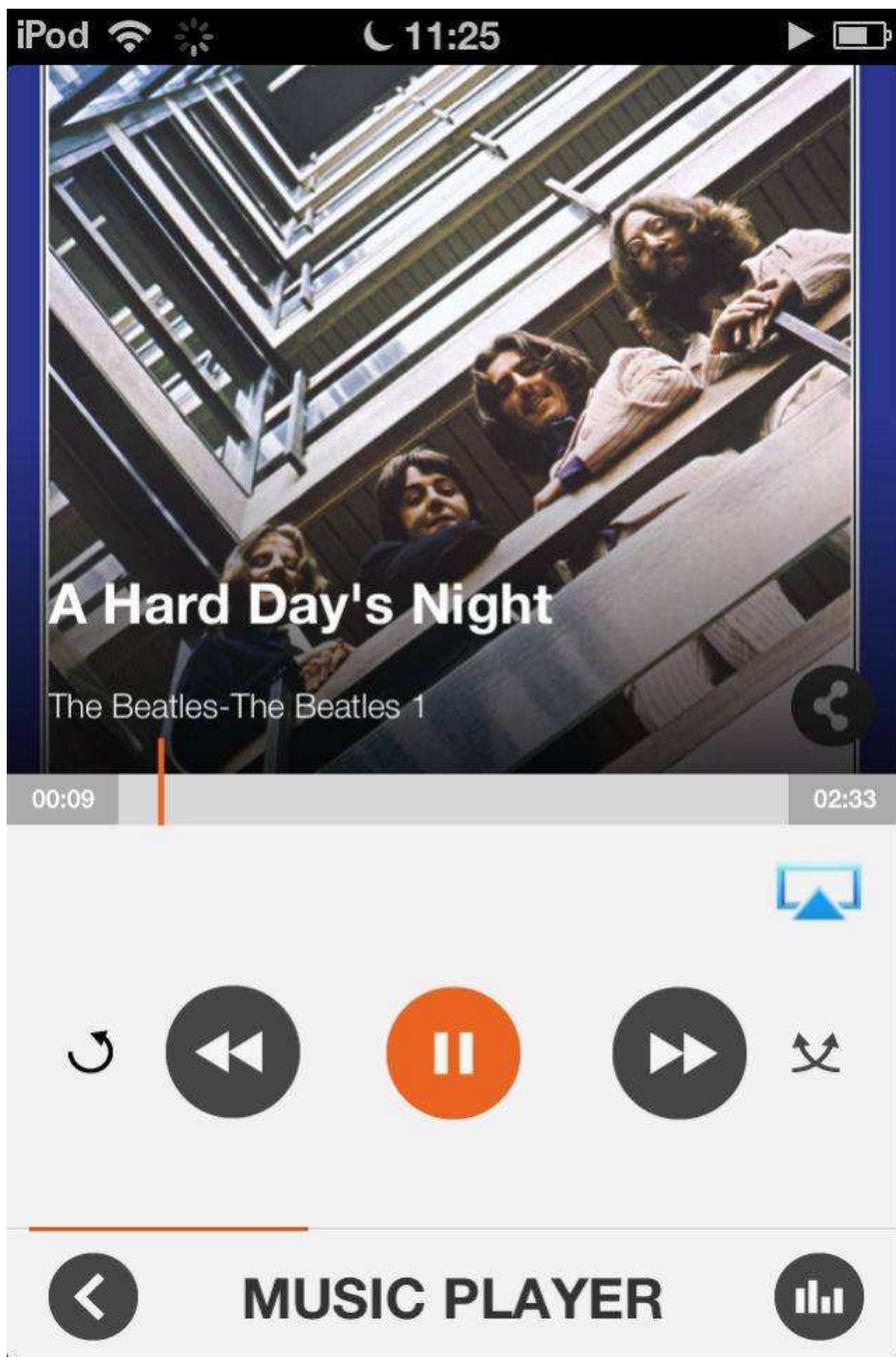
Le dimensioni di tutto rispetto (66 x 24 x 33 cm, L x A x P) e la curata finitura laccata contribuiscono a non far passare inosservato il diffusore; volendo si può rimuovere la griglia per mettere in primo piano anche gli

altoparlanti. **Non ci sono telecomandi in dotazione perché si ipotizza che questo diffusore venga controllato dall'applicazione Music App** creata da JBL per i diffusori di questo tipo.

Tuttavia ci sono anche due eleganti sezioni di controllo circolari per selezionare la sorgente e regolare il volume; quest'ultimo non è molto pratico da usare perché bisogna cercare di spostare fisicamente la zona periferica del cerchio e poi non ci sono comunque riferimenti sul livello. In pratica meglio usare l'app che però a sua volta è ampiamente migliorabile per l'uso quotidiano.







La versatilità negli anfratti



A prima vista sull'L8 non si vedono prese o collegamenti via cavo, per trovarli bisogna cercare in quella specie di pozzetto ricavato sul lato superiore. Una volta rimosso il coperchietto **si notano due prese USB che hanno il doppio scopo di ricaricare dispositivi o di effettuare il collegamento diretto. Accanto alle prese ci sono anche il pulsante per l'abbinamento WPS a un router predisposto e un minijack per il collegamento rapido di qualsiasi sorgente.** In questa zona c'è anche il sensore per l'abbinamento NFC.

Un ulteriore ingresso lo troviamo sotto al diffusore, nella stessa zona dove ci sono la presa di corrente e l'interruttore di accensione generale, è **una presa digitale ottica che potrebbe andare benissimo per un televisore, così da trasformare l'L8 in una soundbar.** Da segnalare che il pannellino superiore può essere sostituito con un modulo di ricarica a induzione Qi venduto come accessorio.

Un vero diffusore stereo in un solo mobile

Osservando il diffusore JBL si nota la chiara ispirazione a un normale diffusore stereo, semplicemente riunito in un solo mobile. **I piedini che sollevano il diffusore dal piano di appoggio danno il giusto carico ai due accordi reflex posti sul lato inferiore,** una configurazione che però non esime dal cercare comunque una buona collocazione al diffusore.. Gli altoparlanti utilizzati sono un woofer da 10 cm e un tweeter a cupola da 25 mm per ogni canale, la potenza disponibile è di 30 watt (1% THD) per ogni altoparlante.



Una connessione faticosa, buona resa sonora

Per sfruttare pienamente le potenzialità del diffusore bisogna collegarlo in rete e qui iniziano i problemi perchè questo L8 ci ha dato molti problemi in questo senso, soprattutto perchè **la sensibilità del modulo Wi-fi si è rivelata abbastanza bassa, impedendo una connessione stabile nello stesso ambiente dove notebook e altri apparecchi si connettono tranquillamente**. Il problema, ovviamente, sparisce avvicinando il diffusore al router, dove l'abbinamento è istantaneo, meglio se in WPS perchè la procedura suggerita dal manuale tramite smartphone è noiosa e dall'esito incerto.

Una volta collegati **si può sfruttare l'applicazione per controllare facilmente il diffusore. Qui troviamo un equalizzatore a tre bande e attivare o meno il circuito Signal Doctor**, che dovrebbe migliorare la resa sonora dei peggiori MP3 e presenta addirittura un piccolo grafico che analizza lo spettro sonoro di ogni brano musicale. L'app poi consente di riprodurre tutta la musica archiviata su smartphone, tablet oppure in un server, ma per lo streaming tipo Spotify o Deezer bisogna aprire la relativa app.



Il momento dell'ascolto ci lascia inizialmente perplessi, con una gamma bassa esuberante e una resa generale molto distante dalle aspettative create dal prezzo di listino dell'oggetto. Dopo qualche brano cerchiamo di cambiare la resa tramite l'equalizzatore ma con il solo risultato di placare sin troppo la gamma bassa.

Poi scopriamo il problema: il circuito Signal Doctor è inserito, **non appena lo disattiviamo ecco subito migliorare la situazione**. Probabilmente il circuito effettua un equalizzazione eccessiva sui brani compressi, forse valida su quelli più scadenti e a uso del pubblico più giovane, ma non con la nostra musica da iTunes. Una volta scoperto il trucco si apprezza una buona resa sonora generale, con bassi equilibrati e una buona dinamica che rimane tale anche alzando molto il volume. La larghezza del diffusore permette anche un buon effetto stereo anche se non si può parlare di profondità vera e propria.



Voci maschili e femminili non deludono e si può notare una generale neutralità che evita sibilanti o fruscio. Certo che da un diffusore di questo prezzo ci aspettavamo ancora di più, per esempio la capacità di sostituire in tutto una vera coppia di diffusori stereo di prezzo equivalente, con queste prestazioni i concorrenti dei JBL non mancano, sia tra modelli più compatti e più facilmente posizionabili in ambiente, sia tra i diffusori stereo amplificati.

JBL Authentics L8



599,00 €

[SEGUI](#)

Dei buoni diffusori, ma migliorabili in alcuni aspetti

Gli Authentics L8 sono dei diffusori ben rifiniti e ben costruiti, che offrono una resa sonora equilibrata e apprezzabile. Va comunque detto che, in considerazione del prezzo di listino piuttosto "importante", musicalmente ci aspettavamo qualcosa di più. Abbiamo riscontrato qualche problema di sensibilità del Wi-Fi, e l'app dedicata, che permette di usare un equalizzatore, non offre molto di più. Interessante, invece, la possibilità di trasformare l'L8 in una soundbar tramite l'ingresso digitale ottico, e decisamente azzeccato il design dell'apparecchio, bello da vedere e curato in ogni dettaglio. Non è un prodotto per tutti, ma fa senz'altro la sua figura.

- 7.1
- Qualità

7

- Longevità

7

- Design

8

- Semplicità

7

- D-Factor

7

- Prezzo

7

Cosa ci piace

finitura e costruzione accurate

prestazioni sonore

Cosa non ci piace

sensibilità wi-fi migliorabile

app migliorabile

prezzo elevato

© riproduzione riservata

Vuoi restare aggiornato? Ecco di cosa abbiamo parlato



[7.1](#)

JBL

[Authentics L8](#)

SEGUI



JBL

SEGUI